

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella occupa il versante settentrionale del Parco a valle della frazione Colma di Valduggia, includendo l'abitato di Orlungo, delimitata ad ovest dall'impluvio principale dipartentesi nei pressi del cimitero di Colma, e ad est della medesima da analogo corso d'acqua. E' caratterizzata da versanti scoscesi solcati da profondi impluvi; le pendici meno acclivi erano un tempo coltivate a vigenti e frutteti.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

La particella è tagliata in senso nord-sud dalla strada che sale da Valduggia a Colma; le piste Colma-cimitero e Colma-Maretti ne segnano il limite meridionale in cresta. Nel settore sud-ovest una pista forestale si diparte dalla predetta strada a quota 600m circa, sboccando al cimitero della Colma.

TIPO DI SUOLO

Suoli profondi, fertili, decisamente acidi, su gneiss. Orizzonte argillico in formazione, buoni humus e disponibilità d'acqua. Suoli su scisti della serie dei laghi, descrizione al par. 3.4.1 lett.C), profilo tipo n.3.

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagno con faggio; presso gli abitati ed i vecchi coltivi robinieti e nocciolieti d'invasione.

COPERTURA ERBACEA: *Luzula nivea*, *Vaccinium myrtillus*, *Prenanthes purpurea*, *Avenella flexuosa*, *Dryopteris filix-mas*, *Aruncus dioicus*, *Polygonatum multiflorum*, *Convallaria majalis*, *Hedera helix*, *Simphytum tuberosum*, *Paris quadrifolia*, *Maianthemum bifolium*.

COPERTURA ARBUSTIVA: *Corylus avellana*, *Sorbus aria*, *Rubus hirtus*, *Cytisus scoparius*, *Salix* sp, *Sambucus nigra*, *Clematis vitalba*.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Prevale il ceduo semplice invecchiato di castagno con presenza di faggio, quest'ultimo con ceppaie sporadiche e più spesso come riserve, costituite anche da latifoglie nobili e querce; si riscontrano inoltre modesti nuclei di faggeta. Su elevate pendenze lungo la strada per la Colma vi sono a tratti boschi di invasione a robinia, sambuco nocciolo, in evoluzione per infiltrazione di latifoglie nobili, soprattutto frassino, ciliegio, poi acero di monte e qualche olmo; queste ultime sono poi diffuse negli impluvi ove più elevata è la fertilità. Sono presenti inoltre castagneti già da frutto in parte ceduati con ingresso di faggio, e cedui invecchiati a bassa densità evolvendo spontaneamente in fustaia mista. La struttura è comunque tendenzialmente monoplana con elevata copertura delle chiome e densità colma. Sono buone le potenzialità per la rinnovazione di faggio, castagno, latifoglie nobili e querce ove vi siano aperture nel bosco, che sono occupate transitoriamente anche da sorbi e talora salici. Utilizzazioni recenti del ceduo ed anche di grosse riserve si riscontrano sporadicamente nelle aree più accessibili. Nei boschi d'invasione a robinia e sambuco si sono rilevati localmente danni da *Armillaria*. Il cancro del castagno è generalmente contenuto o cicatrizzato.

Lo sviluppo, la vitalità ed il portamento delle piante sono nel complesso buoni, e sicuramente superiori alla media del territorio, come evidenziano i dati provvigionali e di altezza dominante.

Eta' del soprassuolo:	20-50 anni
Copertura(%):	80-95
Altezza dominante(m):	15-27
Rinnovazione:	diffusa

PIANO DEGLI INTERVENTI

Interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	61.00
Ricostituzione boschiva	--
Diradamento	--
Evoluzione naturale	--
URGENZA:	nel terzo quinquennio